

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Romano Prodi e quattro cardinali Parte Molte fedi

Accoglienza. Venerdì in basilica dialogo fra Tagle e Susanna Tamaro. Arrivano anche gli scrittori Scurati e Maggiani e l'ex presidente del Cile Michelle Bachelet

LUCIA FERRAJOLI

Vi ricordate Wall-e, il robot spazzino del lungometraggio Pixar rimasto solo sulla Terra sommersa dai rifiuti e abbandonata dagli esseri umani? Tra le macerie un giorno spunta una piantina, unico segno di vita su un pianeta ritenuto morto. È un'iniezione di speranza, la stessa che «Molte fedi» quest'anno vuole somministrare in dosi massicce a partire dal titolo, «Può forse tardare primavera?», citazione da Percy Bysshe Shelley.

Adesioni sempre alte

La rassegna culturale delle Acli di Bergamo non è ancora iniziata e sono già 15 mila i biglietti staccati per la miriade di appuntamenti al via venerdì alle 20,45 nella basilica di Santa Maria Maggiore con il dialogo fra il cardinale filippino Luis Antonio Tagle e la scrittrice Susanna Tamaro: «Un numero così alto di adesioni a una manifestazione che fa dell'impegno civile la propria bandiera è segno che c'è fame di consapevolezza», ha sottolineato ieri l'assessore Nadia Ghisalberti durante la presentazione, nella Sala Cavalli di Palazzo Frizzoni. «Inclusione, accoglienza, convivialità delle differenze non sono slogan, ma parole che bisogna portare nella feracità della vita quotidiana» ha aggiunto il presidente delle Acli di Bergamo Daniele Rocchetti.



La presentazione a Palafrizzoni

L'edizione 2019 sarà dedicata a Silvia Romano, la giovane cooperante milanese rapita in Kenya il 20 novembre scorso. «Veniamo da mesi in cui intorno alle organizzazioni non governative e a chi si fa carico delle fatiche degli altri si è creata diffidenza, invece siamo convinti che sia possibile restare umani» ha spiegato Rocchetti, felice del «regalo che ci ha appena fatto Papa Francesco», ovvero la nomina a cardinali di due ospiti di questa stagione di Molte fedi: l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi, che il primo ottobre dialogherà con Gad Lerner sulla povertà, e l'arcivescovo portoghese José Tolentino Mendonça, che il 10 ottobre nell'abbazia di Sant'Egidio a Fontanella di Sotto il Mon-

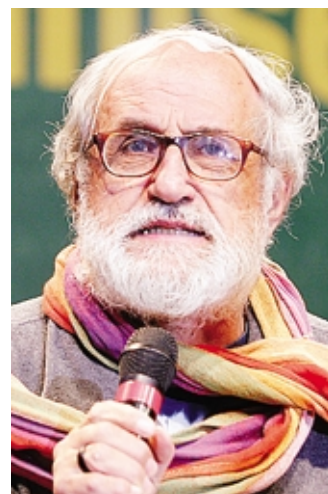
te parlerà di lavoro e spiritualità.

Sono tanti i nomi che si alterneranno nei prossimi mesi. Il cardinale Gianfranco Ravasi terrà una *lectio magistralis* ispirata al verso di Shelley che dà il titolo a questa 12ª edizione (16 settembre), Romano Prodi riceverà il premio «Costruttori di ponti» (23 settembre), arriveranno gli scrittori Antonio Scurati, fresco del Premio Strega con «M. Il figlio del secolo» (17 settembre) e Maurizio Maggiani (8 ottobre), il filosofo Massimo Cacciari con il fondatore della Comunità di Bose Enzo Bianchi (31 ottobre), e la prima donna presidente del Cile, Michelle Bachelet (primavera 2020).

Proveranno a tracciare nuove rotte per leggere i cambiamenti sociali, politici ed economici in atto il presidente di Ipsos Italia Nando Pagnoncelli (25 settembre), l'editorialista del «Corriere della Sera» Ernesto Galli Della Loggia con l'orientalista Franco Mazzei (11 ottobre, con un'introduzione di Alberto Bombassei presidente della Fondazione Italia-Cina). Si parlerà di migrazioni di oggi con Moni Ovadia e il missionario comboniano Alex Zanotelli (9 settembre), ma anche di quelle dell'antichità con lo storico Alessandro Barbero (18/10).



Nando Pagnoncelli 25 SETTEMBRE



Alex Zanotelli 9 SETTEMBRE



Ernesto Galli della Loggia 11/10



Alberto Bombassei 11/10



Maurizio Maggiani 8 OTTOBRE



Mario Giudici 30 OTTOBRE

Tornano anche i Circoli di Resistenza di Molte fedi, gruppi di lettura che quest'anno si confronteranno su «Economia e profezia», libro scritto espressamente per le Acli bergamasche dall'economista Luigino Bruni: dalla Bassa alle valli, si mobiliteranno circa 1.500 persone.

Metamorfosi di Papa Giovanni

Spazio anche all'arte, con la mostra «Metamorfosi di un Papa e altri paesaggi dell'anima», ospitata nell'abbazia di Sant'Egidio dal 30 ottobre all'8 dicembre: Mario Giudici, pittore amatissimo da Cacciari (e non solo) che nella vita di tutti i giorni fa il fornaio a Endine, ha esplorato nelle sue tele il percorso interiore di Giovanni XXIII nel periodo preconciliare.

Il calendario completo è disponibile su moltefedi.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricco anche il programma teatral-musicale

Lella Costa duetta con Fresu e la Pfm ricorda De André

«Molte fedi» invita alla riflessione anche attraverso musica e teatro. Si comincia il 18 settembre al Teatro Serassi di Villa d'Almè con «Percorsi di pace e speranza», concerto-spettacolo con la voce di Lella Costa e la tromba di Paolo Fresu che racconta cosa succederebbe se un giorno non tornasse la primavera, se l'uomo smettesse di amare, di sperare, di essere altruista. Il 22 settembre il bergamasco Maurizio Tabani porta in scena in piazza Carrara «Canto per Agar», storia della schiava egiziana da cui Abramo ebbe il figlio Ismaele prima che sua moglie

Sara, ormai avanti negli anni, partorisce Isacco. Dall'Antico Testamento a «La buona novella»: il 15 novembre alle 21 al Creberg Teatro farà tappa il tour della Pfm per il quarantennale degli storici live con Fabrizio De André. Sul palco anche il tastierista Flavio Premoli, tra i fondatori della band, e Michele Ascolese, storico chitarrista dell'indimenticabile Faber. Il 28 ottobre nella Sala Gamma di Torre Boldone Laura Curino racconta «Margherita Hack. Una stella infinita», omaggio all'astrofisica scomparsa nel 2013. LU. FE.

Lo «sminatore» che pacifica Paesi in guerra e il fine esperto della Bibbia che scrive poesie

Con un certo «fiuto», indubbiamente, Molte fedi 2019 ha inserito nel suo programma due prelati in ascesa nelle gerarchie della Chiesa: Papa Francesco ha deciso che verranno creati cardinali il 5 ottobre. Uno è già molto noto, mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna. L'altro assai meno, José Tolentino Mendonça, fino a ieri «archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa», fine teologo e anche poeta (due mestieri che la

cultura moderna ha rigidamente separato), che qualcuno ricorderà per il bell'incontro a Bergamo del maggio 2017, al Festival «Fare la pace», sul tema dell'amicizia.

Tolentino Mendonça, con i suoi 53 anni, sta per diventare il secondo più giovane porporato dopo il centrafricano Dieudonné Nzapalainga. Viene dall'Università Cattolica di Lisbona. Non è un teologo pedante: in Italia ha pubblicato anche un gu-

stoso (e al tempo stesso colto) libretto che si intitola «Liberiamo il tempo. Piccolo manuale sull'arte di vivere» (Emi), che mette in discussione con delicatezza il nostro modo di spendere le giornate. Ma ha anche titoli come «La mistica dell'istante», e «Il tesoro nascosto. Per un'arte della ricerca interiore». Affronta la Bibbia con rigore eppure con grande creatività, aprendola agli interrogativi del tempo che stiamo vivendo.

Monsignor Zuppi lo racconta Giorgio Fornoni, reporter - anche qui, di grande «fiuto» - che lo conosce dall'inizio degli anni '90: «Ero davanti al televisore domenica quando Papa Francesco ha annunciato i nuovi cardinali. Al nome di monsignor Zuppi ho avuto un sussulto di gioia. Mi ha subito riportato al '93, quando seguivo un reportage sulla guerra in Mozambico». «Don Matteo» - così lo chiama Fornoni - allora era semplice-



Mons. Matteo Zuppi ANSA



Mons. José Tolentino Mendonça

mente un sacerdote della Comunità di Sant'Egidio «che laggiù si prodigava per la pace in quella parte di mondo in guerra». Questo suo talento è stato «utilizzato» anche di recente da

Papa Francesco. L'intervista di Fornoni a don Zuppi venne pubblicata su «L'Eco di Bergamo» nel marzo 1993, nelle pagine di Cultura. C. D.